

ALLEGATO B



**PROGRAMMA FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS
(FSE+) 2021-2027**

Versione 29 Marzo 2022

CCI	2021IT05SFPR008
Titolo in inglese	Programme ESF+ Lombardy
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	PR Lombardia FSE+ 2021-2027
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	Lombardia
Fondo interessato	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMP
Programma	<input type="checkbox"/> Nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

INDICE

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche	3
2. Priorità.....	13
2.1. Priorità diverse dall’Assistenza tecnica	13
2.1.1. Occupazione.....	13
2.1.2. Istruzione e formazione	29
2.1.3. Inclusione sociale	36
2.1.4. Occupazione Giovanile.....	54
2.1 Priorità Assistenza tecnica.....	58
2.2.1 Priorità per l’Assistenza tecnica a norma dell’articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR..	58
3 Piano di finanziamento	61
3.1. Trasferimenti e contributi	61
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti	61
3.3. Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio.....	61
3.4. Ritrasferimenti.....	61
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	62
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	63
4. Condizioni abilitanti.....	64
5. Autorità del Programma	71
6. Partenariato	72
7. Comunicazione e visibilità	74
8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamento non collegato ai costi	76
Appendici	77
Appendice 1: Contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR.....	77
Appendice 2: Contributi UE basati su finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	77
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con un calendario.....	77

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il sistema socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di **profondo e repentino cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020, che ha colpito in modo significativo ed intenso il territorio **con impatti di natura sociosanitaria, sull'attività, sulla produttività, sull'occupazione, sulla capacità di spesa delle persone e sulle opportunità per le famiglie**, evidenziando **nuovi bisogni di assistenza e di supporto** per l'autonomia e l'inclusione sociale ed esigenze di conciliazione che richiedono di trovare risposte in nuovi modelli di erogazione.

Il nuovo contesto è, quindi, caratterizzato da un radicale cambiamento e da profonda incertezza per il futuro, nella consapevolezza che l'emergenza sanitaria rappresenta una condizione con cui convivere nel medio-lungo periodo. Regione Lombardia, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2023, in linea con i Goal dell'Agenda 2030, ha già **riorientato la propria strategia pluriennale** individuando 5 temi chiave per garantire la ripresa e lo sviluppo regionale: **"il rilancio del sistema economico e produttivo"** per la ripresa delle attività economiche, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto; **"bellezza, natura e cultura lombarde"** per la ripresa dei flussi turistici e reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura; **"la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro"** per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività; **"la persona, prima di tutto"** per contrastare povertà e rispondere ai bisogni delle persone in condizione di fragilità e con disabilità; **"un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile"** per definire strategie integrate multisettoriali e creare un territorio connesso e resiliente.

Questi temi chiave, cui si aggiunge quello della semplificazione, confermano le priorità strategiche che Regione Lombardia ha individuato per la programmazione 2021-2027 nel **"Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027" (DIS)**. Il DIS perciò costituisce ancora un valido punto di riferimento per l'identificazione delle priorità del Programma FSE+.

Regione Lombardia ha deciso di **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro capacità e promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo**, focalizzando la programmazione 2021-2027 su tre obiettivi trasversali.

Il primo obiettivo è rappresentato dalla **promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini lombardi**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, secondo i propri valori, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità e a rischio povertà.

Il secondo obiettivo è la **transizione verso un modello sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni, in linea con il contesto delineato dal Green Deal UE.

Il terzo obiettivo è il **consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alti valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione.

Per raggiungere tali obiettivi Regione riconosce quali **strumenti** indispensabili la **digitalizzazione** e le proprie **comunità locali**, identificando nelle reti e nell'intelligenza collettiva la chiave per lo sviluppo.

In ultimo, quali **luoghi fisici di sperimentazione e concentrazione delle azioni di sviluppo**, Regione lavorerà sui suoi tre obiettivi trasversali in **aree urbane periferiche e aree interne** dove più sono carenti le opportunità di sviluppo sociale, economico e umano date le particolari condizioni locali sfavorevoli.

Nell'ambito di questi tre obiettivi Regione Lombardia ha stabilito di orientare le risorse FSE+ sui temi chiave del DEFR **"la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro"** e **"la persona, prima di tutto"** e, in modo trasversale, sugli altri temi, mirando ad affrontare tre sfide fondamentali.

La prima sfida è rappresentata dal **rilancio dell'occupazione**, intervenendo prioritariamente sulle persone più impattate dalla crisi, attraverso servizi di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro,

ma anche sull'adattamento delle competenze dei lavoratori e sull'innovazione dei modelli organizzativi che si rende necessaria per adottare nuove modalità operative compatibili con le esigenze di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro delle persone.

La seconda riguarda l'**accesso ai servizi di istruzione e formazione** funzionali, da un lato, a ridurre il rischio di dispersione scolastica e formativa e, dall'altro, a sostenere percorsi in linea con i fabbisogni di competenze delle imprese, puntando su fattori competitivi per il sistema lombardo.

La terza, infine, concerne il **contrasto alle disuguaglianze** e situazioni di marginalità e vulnerabilità sociale di individui e famiglie accentuate dalla crisi, dando priorità all'accesso a servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura e sociosanitari, nonché tramite la prevenzione ed il contrasto all'esclusione sociale e al rischio di povertà anche allo scopo di rispondere alle esigenze di gruppi emarginati comprese le persone provenienti da un contesto migratorio, passando attraverso la ricostruzione del capitale sociale eroso dall'emergenza per costruire un welfare di comunità. In tale ambito sarà dedicata specifica attenzione alle persone provenienti da contesti interessati da vicende belliche (profughi).

Tali sfide si integrano con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale, che mira non solo a supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile ma anche a promuovere investimenti su capitale umano, competenze e innovazione dei modelli economici e sociali.

1.1. Analisi delle sfide e dei fallimenti di mercato

Il **rilancio dell'occupazione** assume una particolare importanza in quanto la Lombardia, pur rappresentando una realtà dinamica e competitiva nello scenario nazionale e comunitario, è stata profondamente **colpita dagli effetti dell'emergenza sanitaria del 2020**. A seguito di una pesante recessione (-9,4% nel 2020), per il 2021 le stime prevedono un importante rimbalzo (+6,4%), superiore alla media nazionale (+6%), tuttavia i livelli pre-COVID verranno riconquistati soltanto nel 2022¹. Inoltre, si è verificata una fase di contrazione demografica dopo un quinquennio di stagnazione (dal 2014 al 2019 circa 10 milioni di residenti), riconducibile al calo della natalità e dei movimenti migratori a cui si è aggiunto l'aumento della mortalità a seguito della pandemia.

Il recupero del PIL ha avuto **ricadute positive sul mercato del lavoro lombardo**: nel secondo trimestre del 2021 si è registrato un **progressivo incremento degli avviamenti** in tutti i settori² ed il **saldo tra contratti attivati e cessazioni è tornato positivo** (+70 mila), in miglioramento rispetto al valore dello stesso periodo del 2020 (-19 mila) e del 2019 (+39 mila). Il contributo principale proviene dai **contratti a termine** (+48 mila), mentre le **posizioni a tempo indeterminato** mostrano una dinamica negativa (-19 mila)³.

I **settori del terziario**, invertendo la tendenza del 2020, risultano complessivamente **in ripresa** nel 2021: si osserva un forte **rimbalzo del fatturato** (+29,8% per i **servizi** e +24,8% per il **commercio al dettaglio**), con risvolti occupazionali positivi (+1,8% di occupazione)⁴. In particolare, i **servizi alle imprese** e del **commercio all'ingrosso** rivelano una buona crescita: i primi, relativamente poco colpiti dall'emergenza sanitaria, sono tornati ai valori pre-COVID, mentre i secondi li hanno superati⁵. Anche i settori del **comparto artigianale** evidenziano una variazione molto positiva rispetto al 2020, con incrementi spesso a doppia cifra⁶. Al contrario, per le attività di **alloggio e ristorazione** la ripresa rimane incerta e i livelli di attività ancora ridotti.

Nonostante la complessiva ripresa in atto, le misure di contenimento della pandemia hanno acuito le difficoltà di conciliazione tra impegni di lavoro e familiari, rischiando di allargare ulteriormente il **gap di genere** ancora elevato (74,0% vs 59,8% nel 4° trimestre del 2020)⁷.

¹ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

² Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024

³ Unioncamere (2021). Il mercato del lavoro in Lombardia - 2° trimestre 2021

⁴ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024

⁵ Unioncamere (2021), Report trimestrale – Servizi, Il trimestre 2021

⁶ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024

⁷ Unioncamere (2020). Il mercato del lavoro in Lombardia - 4° trimestre 2020

L’impatto della sospensione delle attività economiche è stato mitigato dal ricorso allo **smart working**, aumentato significativamente (14% di smart workers abituali nel 2020 rispetto a circa l’1% del 2019⁸). Nel corso del 2021, anche grazie all’avanzamento della campagna vaccinale, si registra una preferenza per modalità di lavoro ibride fra lavoro in sede e a distanza⁹. In ogni caso, la necessità di attivare modalità di lavoro da remoto e di accedere ai servizi online, ha accentuato il **digital divide tra le fasce della popolazione attiva**, sia in termini di accesso alla rete sia di competenze digitali.

Nel 2020 in Lombardia il calo dell’occupazione (-77.387 unità rispetto al 2019)¹⁰ è stato parzialmente contenuto dalla sospensione delle procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo e dal potenziamento degli **strumenti di integrazione salariale**, a cui si continua a fare significativo ricorso anche nel 2021: a fine agosto il monte ore di cassa integrazione autorizzato da INPS era pari a 328 milioni di ore, per oltre 118 mila domande di CIG decretate¹¹.

A seguito dell’allentamento delle restrizioni alla mobilità e del miglioramento delle prospettive occupazionali, a settembre 2021 si registra una **crescita gli occupati** (+273 mila unità rispetto allo stesso mese del 2020), a cui si associa la **diminuzione degli inattivi** (-280 mila unità) e la **diminuzione delle persone in cerca di occupazione** (-230 mila unità)¹². Il **tasso di disoccupazione** scende quindi al 9,2% (-0,9% rispetto allo stesso periodo del 2020), tuttavia quello relativo alla **fascia giovanile** rimane invariato e pari 29,8%¹³.

Le buone performance registrate dal mercato del lavoro lombardo fino al 2020 sono sostenute da un sistema di **politiche attive** che si caratterizza per una presenza capillare di operatori pubblici e privati, la centralità della persona e la libertà di scelta, la personalizzazione dei servizi e la complementarietà con le politiche nazionali. Tuttavia, nella ricerca di lavoro continua a prevalere l’uso di canali informali: solo il 18,1% dei disoccupati si rivolge al Centro pubblico per l’impiego¹⁴. Alla luce del nuovo contesto, il **modello di governance delle politiche attive** dovrà essere ulteriormente potenziato e modulato per accompagnare la ripresa e garantire un mercato del lavoro più forte e resiliente.

L’**accesso ai servizi di istruzione e formazione** rappresenta un altro elemento rilevante ai fini della ripresa. La Lombardia si caratterizza per uno sviluppato sistema di **istruzione tecnica**, con un ruolo importante svolto dagli ITS. La Regione promuove inoltre numerosi interventi a sostegno della formazione professionale, dell’apprendistato e dell’alternanza scuola-lavoro nel quadro del sistema duale.

Nell’anno accademico 2020/2021, gli iscritti ad un **percorso di studi universitario** sono circa 306.000, con circa 67 mila laureati all’anno¹⁵. Inoltre, nella Regione si concentra il 17% degli studenti che frequenta facoltà **STEM** in Italia¹⁶. Il crollo delle iscrizioni alle Università a causa dell’emergenza sanitaria e della crisi economica sembra essere stato scongiurato, essendoci stato un aumento degli immatricolati del 4,4% a livello nazionale rispetto al precedente anno accademico¹⁷. Tuttavia, nel medio-lungo termine, la percentuale di popolazione con istruzione terziaria, già oggi inferiore a quella dei principali competitor europei (27,8% vs 41%)¹⁸, rischia ulteriormente di ridursi.

Le misure di contenimento del virus hanno, inoltre, evidenziato l’importanza della capillarità e dell’efficienza della **digitalizzazione delle scuole**. La Lombardia appartiene alle cosiddette regioni “star”¹⁹, registrando performance superiori rispetto al resto d’Italia. Sono, tuttavia, presenti differenze all’interno del territorio regionale e un ritardo rispetto alla media europea che accentuano le disuguaglianze già esistenti.

⁸ PoliS-Lombardia (2021).

⁹ Politecnico di Milano (2021). Smart Working in Italia: dati, numeri e trend post-pandemia.

¹⁰ Assolombarda (2020). Booklet economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

¹¹ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024.

¹² ISTAT (2021). Occupati e disoccupati – Settembre 2021.

¹³ ISTAT (2021). Occupati e disoccupati – Settembre 2021

¹⁴ ISTAT (2021). Il mercato del lavoro - Il trimestre 2021

¹⁵ MIUR (2021): Portale dei dati dell’istruzione superiore – anno di riferimento 2020/2021

¹⁶ Assolombarda (2020). Osservatorio Talents Venture e STEAMiamoci sul Gender Gap nelle facoltà STEM

¹⁷ Osservatorio Talents Venture (2021). Come sono cambiate le scelte degli immatricolati nell’anno della pandemia?

¹⁸ European Committee of the Regions (2020). European Regional Social Scoreboard.

¹⁹ AGCOM (2019). EDUCARE DIGITALE - Lo stato di sviluppo della scuola digitale

La diversa partecipazione alla didattica dovuta alle restrizioni può avere delle conseguenze sulla permanenza degli studenti più vulnerabili all'interno del sistema educativo, invertendo il trend di riduzione dell'**abbandono precoce** degli studi osservato nell'ultimo decennio (-6,1 punti rispetto al 2010, attestandosi all' 11,9% nel 2020, circa l'1,2% in meno rispetto al dato nazionale, ma superiore rispetto alla media UE del 9,9%)²⁰.

Infine, in Lombardia, così come in Italia, si registra un deficit elevato rispetto a quanto richiesto dalle imprese in termini di **preparazione dei lavoratori** nel campo dell'ingegneria e della tecnologia²¹ e nelle discipline matematiche, informatiche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC)²². Inoltre, la Lombardia registra una performance media in termini di partecipazione degli adulti alla formazione, con una percentuale di lavoratori coinvolti pari al 7,9%, superiore alla media italiana (7,2%), ma inferiore a quella europea (9,2%)²³.

Il **contrasto alle disuguaglianze** socio-economiche rappresenta il terzo aspetto, anche considerato che alla pesante recessione provocata dalla diffusione del Coronavirus è conseguito un maggior **rischio di povertà ed esclusione sociale**²⁴. Nei primi otto mesi del 2021, l'incidenza dei "nuovi poveri" in Italia risulta del 37% (rispetto al 31% del 2019), con un incremento in particolare tra i giovani²⁵, mentre oltre 230 mila cittadini lombardi sono stati costretti a chiedere aiuto per il cibo²⁶. Inoltre, si è verificato un aumento dell'incidenza della povertà assoluta nelle famiglie (il 7,7% del totale, dal 6,4% del 2019, +335 mila)²⁷ ed è previsto un incremento dei nuclei familiari in condizione di grave deprivazione materiale²⁸ (7,4% nel 2019²⁹).

Le famiglie lombarde, inoltre, presentano **carichi di cura di rilievo**, che ricadono principalmente sulle donne, con conseguenze negative sulla partecipazione al mercato del lavoro. Oltre 400 mila persone al di sopra dei 6 anni con limitazioni funzionali, di cui circa 40 mila studenti, vivono in famiglia. Il tasso di occupazione dei disabili è del 21%³⁰. Risultano attivati servizi per l'infanzia nel 77,4% dei comuni: un dato nettamente al di sopra della media italiana (58%), ma ancora limitato rispetto alla domanda; inoltre, la quota di compartecipazione delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi risulta in aumento, accentuato per effetto delle misure di contenimento del virus³¹. Rispetto alla popolazione anziana, la pandemia ha provocato anche in Lombardia una riduzione della speranza di vita alla nascita (78,9 anni per gli uomini e 83,9 anni per le donne, contro gli 81,5 e 86 anni rilevati nel 2019)³² e gli anni vissuti con limitazioni severe o moderate nelle attività quotidiane sono rilevanti. Inoltre, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, cresce l'incidenza delle malattie croniche.

Per far fronte all'assistenza alle famiglie si rileva una presenza del **Terzo Settore** particolarmente significativa: un abitante ogni dieci svolge attività di volontariato, gli Enti del Terzo settore che operano in Lombardia sono circa 57 mila e rappresentano il 16%³³ del livello nazionale.

Nel 2018 al **Registro generale regionale del volontariato** erano iscritti 8.806 enti, attivi in diversi ambiti, anche se più del 60% delle attività si svolge negli ambiti sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale³⁴. Tra gli strumenti di supporto all'azione regionale grande rilevanza ha il lavoro svolto dal **Tavolo di consultazione permanente del terzo settore**, operativo dal 2008.

²⁰ EUROSTAT (2021): Early leavers from education and training by sex and labour status (dati del 18/10/21)

²¹ Commissione Europea (2020). Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2020 - Italia

²² Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia

²³ European Committee of the Regions (2020). European Regional Social Scoreboard

²⁴ Caritas (2021). Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia.

²⁵ Caritas (2021). Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia – Ottobre 2021.

²⁶ Banco Alimentare (2020). Bilancio sociale 2020.

²⁷ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024

²⁸ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR di Regione Lombardia 2019

²⁹ ISTAT (2020). Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie. Anno 2019

³⁰ Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR di Regione Lombardia 2019

³¹ ISTAT (2021). Nidi e servizi integrativi per la prima infanzia – anno educativo 2019-2020

³² ISTAT (2021). Speranza di vita alla nascita (dati del 12/05/2021)

³³ ISTAT (2020). Struttura e profili del settore non profit

³⁴ Dati DGR n. 1513 del 08/04/2019 (Piano operativo 2019 Accordo di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale)

1.2. Priorità attuative, complementarità e sinergie

A partire da quanto evidenziato nel paragrafo precedente, in particolare con riferimento ai fallimenti di mercato emersi sintetizzati anche nella successiva Tabella 1, Regione intende concentrarsi su azioni che rispondono a **tre sfide**, agendo in modo strutturale sul prossimo settennio per il rafforzamento del sistema regionale. L'attuazione di tale strategia attraverso il contributo integrato di FSE+ e FESR si pone in coerenza con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, le raccomandazioni espresse dalla CE nell'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e quelle del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

La prima sfida è rappresentata dal rilancio dell'occupazione, con specifico riferimento ai target più impattati dalle conseguenze socio-economiche della pandemia, inclusi i giovani e le donne, per ottenere nel breve o medio periodo il ripristino di un quadro occupazionale complessivamente favorevole.

In quest'ottica, sono prioritari gli **investimenti volti a sostenere le imprese e i lavoratori nell'adattamento ai cambiamenti**, attraverso investimenti in formazione continua per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori rispetto ai **nuovi obiettivi di innovazione e ricerca delle aziende**. Cruciale sarà l'investimento su modelli di apprendimento esperienziale e alto contenuto tecnologico e innovativo, anche attraverso corsi terziari non accademici. In raccordo con il FESR, una grande attenzione verrà riservata a misure finalizzate alla diffusione di strumenti e di competenze per sostenere la transizione verde e digitale, in linea con le raccomandazioni del Consiglio UE e la Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione intende inoltre contribuire all'accelerazione della **trasformazione dei modelli di business**, tenuto conto anche delle esigenze emerse a seguito della pandemia, tramite interventi di infrastrutturazione digitale in sinergia con il FESR, per modernizzare e rendere più flessibile il mercato del lavoro negli spazi, nei tempi e nelle modalità del lavoro.

Al contempo, la priorità del rilancio dell'occupazione riguarda **l'accompagnamento della popolazione colpita dalla crisi**, come nel caso dei disoccupati, dei lavoratori sospesi o a rischio di esclusione e delle persone che presentano maggiori difficoltà di accesso o di permanenza continuativa nel mercato del lavoro. La priorità è rappresentata dall'offerta di un ventaglio di misure integrate per favorire opportunità di lavoro di qualità ed una formazione permanente durante tutto l'arco della vita lavorativa.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai **giovani** e, nello specifico, ai NEET, e alla **componente popolazione femminile** della popolazione, investendo, in coerenza con la comunicazione della CE relativa alla strategia per la parità di genere 2020-2025, anche negli interventi per favorire l'equilibrio tra vita professionale e privata per le donne e per gli uomini, anche attraverso forme di lavoro flessibili.

La **seconda sfida** riguarda **l'accesso ai servizi di istruzione e formazione** per ridurre il rischio di dispersione scolastica e povertà educativa e potenziare le competenze delle persone, accompagnandole nella transizione verso il mercato del lavoro.

Nell'ambito di questo obiettivo **particolare attenzione sarà riposta sui giovani** sostenendo il consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa costituita da percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP e IFTS) e dell'istruzione terziaria, anche non accademica (ITS), in sinergia con le previsioni del PNRR, garantendo un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico.

In questa direzione, al sostegno all'università dovrà affiancarsi lo sviluppo della formazione post diploma nelle sue specializzazioni strategiche e di eccellenza per il sistema lombardo.

Attraverso il FSE+ Regione può inoltre contribuire a rafforzare il sistema delle politiche attive per i giovani e il sistema duale, anche mediante la promozione dell'apprendistato, dell'alternanza scuola lavoro, di tirocini di qualità e della transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione. Sempre per contrastare i fallimenti formativi, Regione intende integrare le iniziative di cui sopra con misure di inclusione sociale finalizzate a contrastare la povertà educativa e azioni di formazione e riqualificazione del personale scolastico e di valutazione dei sistemi e degli esiti degli apprendimenti, promuovendo approcci innovativi alla didattica, anche a distanza.

La **terza sfida** è rappresentata dalla **riduzione delle disuguaglianze** attraverso il rafforzamento delle politiche di sostegno alle famiglie, in particolare con componenti fragili (persone con disabilità, minori e adolescenti in condizione di difficoltà, anziani non autosufficienti o con limitazioni dell'autonomia, migranti e soggetti

emarginati), garantendo alle persone l'accompagnamento nello studio, nell'accesso al mercato del lavoro e, più in generale, ai servizi di welfare diretti ad accrescerne le condizioni di benessere e le opportunità di inclusione sociale.

In questo contesto sarà supportato **il lavoro di cura e assistenza svolto dalla famiglia e dai caregiver formali**, da un lato garantendo servizi che favoriscano l'equilibrio tra vita professionale e familiare, dall'altro lato incrementando il livello di qualificazione degli operatori del settore e la messa in rete dei servizi del territorio. Particolare attenzione sarà rivolta ad interventi di miglioramento dei **servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura**.

Finalità ultima degli interventi è quella di contribuire alla riduzione della popolazione in condizioni di povertà ed a rischio di esclusione attraverso **l'implementazione dei modelli di presa in carico multidimensionale ed erogazione dei servizi di prossimità sperimentati nella programmazione 2014-2020**.

In tal senso, sarà indispensabile rafforzare il **modello di governance territoriale integrato**, tenendo conto delle altre politiche regionali e valorizzando i contenuti della cartella sociale informatizzata. Al contempo, nel quadro dell'obiettivo strategico 4 e concorrendo alla realizzazione dell'obiettivo strategico 5, il FSE+ contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale e locale attraverso i suoi obiettivi specifici. In particolare, saranno promosse sinergie con altri fondi e la territorializzazione delle politiche, in chiave strategica, si concretizzerà nell'implementazione di Strategie Territoriali **per lo sviluppo urbano e delle aree interne**, che vedono nel FESR, attraverso gli investimenti in infrastrutture sociali, il principale supporto e nel FSE+ lo strumento di complementarietà e integrazione.

In questo contesto, sono strategici anche gli investimenti funzionali alla **ricostruzione delle reti di comunità e al rafforzamento delle attività imprenditoriali con effetti di utilità sociale**, mediante il sostegno ad imprese e organizzazioni che contribuiscono alla promozione dell'innovazione sociale, attraverso misure dedicate, volte anche a promuovere la costituzione di partenariati, reti o forme di collaborazione e dialogo.

È necessario che tali interventi siano programmati in raccordo con il FESR, che può sostenere investimenti finalizzati alla creazione di spazi condivisi di lavoro e progetti integrati di rigenerazione a fini sociali o culturali di spazi abbandonati o sottoutilizzati.

Al contempo, Regione intende rafforzare ulteriormente l'attuale **sistema dei servizi abitativi**, attraverso l'attivazione di azioni integrate che combinino i servizi sociali finanziati dal FSE+ con interventi di dotazione e adeguamento infrastrutturale e tecnologico finanziati dal FESR.

Inoltre, il Programma contribuirà agli obiettivi principali per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione e inclusione sociale ed opererà in sinergia e complementarietà con altri strumenti tra cui il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) in ambiti direttamente connessi alle priorità del Programma, come la Missione 4 (Istruzione e ricerca), la Missione 5 (Inclusione e coesione), ed in particolare il Programma GOL – Garanzia Occupabilità Lavoratori, e la Missione 6 (Salute), e i Programmi Nazionali (PN) che avranno impatto diretto sul territorio, come il PN Inclusione e lotta alla povertà, il PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze. Il Programma contribuirà anche a specifici Goal dell'Agenda 2030, attinenti agli ambiti dell'inclusione, dell'uguaglianza di genere, della formazione e del lavoro, e alle esigenze di sviluppo delle zone rurali regionali promuovendo il coordinamento con gli interventi del FEASR.

Nell'ambito delle priorità individuate, Regione continuerà ad integrare la prospettiva di genere in tutte le fasi di attuazione degli interventi e il principio dello sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) nei criteri di selezione delle operazioni.

Infine, le tipologie di azioni proposte sono state giudicate **compatibili con il principio DNSH**, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.3. Capacità amministrativa, semplificazione e lezioni apprese

L'adozione e diffusione del modello dotale nella programmazione FSE 2007-2013 e 2014-2020 ha comportato la necessità di gestire numeri di progetti più elevati, portando alla sperimentazione di procedure e strumenti nuovi e più semplificati che hanno consentito di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa contribuendo a ridurre gli oneri amministrativi. In parallelo si è però verificata un'eccessiva frammentazione delle operazioni, che ha almeno in parte controbilanciato gli effetti positivi delle semplificazioni.

Sulla base di questa esperienza, il modello di gestione e controllo della programmazione 2021-2027 si basa su una **revisione dei processi attuativi**, al fine di semplificare, omogeneizzare e automatizzare le procedure di istruttoria e di controllo per snellire il carico amministrativo, uniformando il più possibile le previsioni e ricorrendo all'uso delle nuove tecnologie per l'accesso alle banche dati esterne e la verifica dei dati e delle informazioni necessarie alla concessione e all'erogazione dei contributi, compresa la registrazione certificata della formazione erogata ai destinatari tramite lo strumento del registro elettronico, in linea con gli obiettivi del Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale di Regione Lombardia.

Inoltre, Regione intende proseguire anche nella programmazione 2021-2027 il percorso di **semplificazione dei costi** intrapreso nell'ambito del FSE dalla programmazione 2007-2013.

In generale, nonostante il cambiamento del contesto di riferimento, Regione Lombardia intende far tesoro delle **buone pratiche della programmazione FSE 2014-2020**, contraddistintasi per una performance positiva in termini di spesa e obiettivi conseguiti.

Tra queste si colloca **Dote Unica Lavoro, iniziativa integrata e di impatto su cui si sono concentrate le risorse** dedicate alle politiche attive. Nata sul finire del ciclo 2007-2013 e confermata anche per il successivo periodo, si configura come una misura universalistica finalizzata a garantire un percorso di orientamento, formazione e inserimento lavorativo. La personalizzazione del servizio e l'orientamento al risultato sono le caratteristiche che ne hanno decretato il successo. L'innovatività del modello è stata riconosciuta a livello nazionale ed europeo: Dote Unica Lavoro è stata selezionata come finalista nell'ambito di Regiostars Awards 2017 ed ha ispirato la definizione a livello nazionale di Garanzia Giovani e dell'AdR. Nel ciclo 2021-2027 l'iniziativa sarà oggetto di una evoluzione per rispondere alle nuove esigenze e tenere conto delle lezioni apprese.

Al contempo, Regione Lombardia vuole confermare **l'attenzione verso le politiche di inclusione sociale** promuovendo la messa in rete di servizi di qualità e interventi innovativi a sostegno della genitorialità. Nell'ambito di queste iniziative sarà valorizzata l'esperienza attivata nella programmazione 2014-2020 (Nidi Gratis), che ha permesso la crescita dei servizi per la prima infanzia, riscontrando un'ampia soddisfazione da parte delle famiglie e contribuendo alla conciliazione vita-lavoro³⁵.

Infine, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS) dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, art. 63 (disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

1.4. Sinergia con le Strategie macroregionali

Nel periodo di programmazione 2021-2027 Regione Lombardia intende confermare l'adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**.

La strategia di attuazione del Programma FSE+ si realizzerà in sinergia con i contenuti dell'azione 3, finalizzata al miglioramento del contesto socio-economico nei settori strategici, con particolare riferimento ai giovani, al mercato del lavoro e al sistema di istruzione e formazione, ma sarà funzionale in modo trasversale a tutte le aree tematiche di policy. Infatti, le azioni per il rafforzamento delle competenze delle persone potranno essere indirizzate a sostenere l'innovazione, a promuovere l'accesso ai servizi digitali della PA ed a ripensare i modelli di business e consumo in un'ottica di sostenibilità.

³⁵ Polis Lombardia. Missione valutativa n. 20/2019 "Nidi Gratis in Lombardia: attuazione e risultati", febbraio 2020.

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS4	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	Le conseguenze socio-economiche della pandemia hanno determinato un profondo cambiamento del quadro occupazionale della Lombardia. Dopo il rilevante calo degli occupati verificatosi nel 2020, si intravedono nel mercato del lavoro lombardo i primi segnali di una ripresa trainata dai contratti a termine, stagionali, in somministrazione e intermittenti, che presenta prospettive differenti nei diversi settori. Di conseguenza, la scelta dell'obiettivo specifico è strategica per rilanciare l'occupazione sul territorio, agendo in modo particolare sui lavoratori più impattati dal lockdown economico e sui meccanismi del mercato del lavoro e offrendo politiche attive in grado di riqualificare le persone e superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro , anche con percorsi lunghi di riconversione professionale, sia in ambito terziario, sia finalizzati per il conseguimento di titoli QRSP. Particolare attenzione sarà riservata alla componente giovanile della popolazione attiva, ma più in generale alle categorie più svantaggiate, mediante azioni mirate che coinvolgeranno in modo integrato gli operatori pubblici e privati. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo delle aree interne attraverso interventi volti a creare nuove opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro.
OS4	c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.	La partecipazione delle donne al mercato del lavoro, pur essendo cresciuta nel tempo, subisce gli impatti di un gap di genere ancora elevato, che rischia di allargarsi ulteriormente per effetto delle misure di contenimento della pandemia. La scelta di questa priorità si rende necessaria per rilanciare l'occupazione femminile, non solo sostenendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso le politiche attive, ma soprattutto con il potenziamento degli interventi di conciliazione per le donne e per gli uomini tra il lavoro e la vita familiare. In particolare, si intende promuovere forme di lavoro flessibili e di welfare aziendale per impattare positivamente sul benessere lavorativo e sulla gestione dei carichi di cura familiari e della vita privata. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne attraverso interventi a supporto di lavoratrici e lavoratori funzionali a promuovere la conciliazione tra lavoro e famiglia.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS4	<p>d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.</p>	<p>A seguito della pandemia e in una congiuntura caratterizzata dall'obsolescenza di intere famiglie professionali, dalla crisi sistemica di interi comparti economici, risulta prioritaria l'attivazione di politiche funzionali a garantire a tutti i lavoratori e, in particolare, a quelli costretti a lunghi periodi di cassa integrazione, l'adattamento al cambiamento e la riconversione, nonché ad accompagnare le imprese nel rilancio della competitività e assicurare i livelli di occupazione, nonché un ambiente di lavoro sicuro e sano. La scelta di questa priorità si rende necessaria in particolar modo per sostenere gli investimenti nella formazione continua mirati alla riduzione dello skill mismatch, e al mantenimento dell'occupazione. La riconversione professionale deve riorientare i lavoratori e i disoccupati verso nuove professioni emergenti e nuove competenze richieste dal mercato del lavoro anche in logica prospettica, legate alla rivoluzione verde e digitale, ovvero alle aree economiche strategiche, come ad esempio lo spettacolo, la cultura, la tutela del patrimonio artistico, l'ambiente e il territorio, ovvero verso professioni artigiane colpite dal cambio generazionale per le quali manca l'offerta. La formazione continua sarà attuata secondo un approccio di misura "di sistema", ossia condivisa con il partenariato economico-sociale per identificare le priorità e le competenze necessarie e garantire l'integrazione con altre fonti di finanziamento.</p>
OS4	<p>f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.</p>	<p>La performance regionale in tema di abbandono prematuro dell'istruzione, pur in miglioramento rispetto al 2018, è ancora inferiore alla media UE. Inoltre, lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze è aggravato proprio dall'elevata disoccupazione giovanile a livello nazionale. Inoltre, il tasso ancora eccessivamente elevato di disoccupazione per le coorti più giovani, il fenomeno della sotto occupazione rispetto al titolo di studio, in un contesto di difficile reperimento di competenze e professionalità in area STEM nel settore delle imprese, o di servizi di cura e assistenza, rendono urgente il consolidamento di un sistema regionale di orientamento.</p> <p>Pertanto, risulta prioritario investire in azioni di sostegno all'istruzione, puntando da un lato sull'accrescimento delle competenze tecniche e digitali, e dall'altro, anche in coordinamento con il PNRR, sul rilancio del sistema duale che accompagna le persone nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro, come principale strumento di lotta alla dispersione, già a partire dalle coorti in uscita dai percorsi secondari di primo grado. Inoltre, attraverso questa priorità si intende agire in modo mirato sul rischio di dispersione scolastica, mediante servizi integrati e individualizzati, ma anche tramite il rafforzamento del sistema delle borse di studio, sia per i percorsi accademici, per studenti meritevoli e privi di mezzi, sia per percorsi terziari non accademici. Un sistema regionale di orientamento alla scelta scolastica permette di contrastare l'esclusione sociale e i fenomeni di dispersione e di contribuire ad indirizzare gli studenti verso professioni e competenze richieste dal mercato del lavoro. Le attività di orientamento riguardano ragazzi in uscita di percorsi di scuola superiore di primo grado, ma anche i ragazzi in difficoltà nei percorsi di scuola superiore di secondo grado e, nella scelta dei percorsi terziari, accademici e non accademici, i ragazzi con titolo di studio secondario.</p> <p>Il presente obiettivo, infine, contribuirà alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, in particolare tramite un'azione specifica di sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS4	h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.	Il mercato del lavoro si caratterizza per la presenza di soggetti svantaggiati con difficoltà di accesso al mercato del lavoro derivanti dal proprio stato di salute (es. disabilità) o dal relativo background personale e la crisi rischia di accrescere il numero di persone che vivono in condizioni di marginalità. Per questo motivo, il Programma FSE+ deve sostenere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone più vulnerabili o con fragilità , attraverso delle misure mirate che privilegino una presa in carico multidimensionale e il coinvolgimento dei servizi territoriali. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne attraverso l'attivazione di strumenti di integrazione socio-lavorativa e misure di sostegno alle imprese sociali e attività socio-culturali.
OS4	k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.	La crisi epidemiologica, oltre ad incidere radicalmente sul quadro di contesto socioeconomico e quindi anche sui livelli di povertà delle famiglie lombarde, ha evidenziato l'importanza dell'accesso a servizi gratuiti e di qualità funzionali a tutelare il benessere psico-fisico delle persone, che anche nei prossimi anni dovrà essere garantito per assicurare a tutti il diritto alla salute e alla sicurezza sociale. La scelta di questo obiettivo specifico è, quindi, strategica innanzitutto per garantire la sicurezza sociale di tutta la popolazione attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali , anche attraverso il ricorso alle tecnologie digitali. Allo stesso tempo, tale priorità è necessaria a sostenere le azioni rivolte a specifici target di soggetti svantaggiati, che hanno la necessità di accedere a servizi abitativi, di cura e di assistenza di qualità , per ridurre la vulnerabilità e la conseguente esclusione dalla società, dal mercato del lavoro e dal sistema di istruzione e formazione. Il presente obiettivo inoltre contribuirà alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, in particolare tramite un'azione specifica di sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane.
OS4	l) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori.	Al peggioramento del quadro socio-economico consegue un maggiore rischio di povertà nella popolazione lombarda, che già negli anni precedenti aveva evidenziato un aumento. La scelta dell'obiettivo specifico permette di rafforzare un modello di governance territoriale integrato che miri ad incrementare le opportunità di accesso a misure di prevenzione e contrasto alla povertà e a ridurre la percentuale della popolazione in condizioni di esclusione, con particolare attenzione alle famiglie con minori e al disagio abitativo.
OS4	Occupazione giovanile – OS a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	In linea con le raccomandazioni del Consiglio UE, la scelta della priorità dedicata è strategica per rilanciare l'occupazione giovanile sul territorio, a fronte di un tasso di disoccupazione che negli ultimi anni è rimasto invariato. Pertanto, risulta prioritario agire sia attraverso azioni per incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro sia attraverso misure per mantenere l'occupazione e promuovere la costruzione delle carriere . L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano attraverso interventi volti a creare nuove opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro.

2. PRIORITÀ

2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. OCCUPAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione a.1. Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone

Gli interventi a sostegno della riqualificazione e del reinserimento lavorativo sono finalizzati ad accompagnare le persone e, in particolare, quelle espulse dal mercato del lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria nel processo di ricollocazione professionale.

Tale azione potrà realizzarsi attraverso interventi rivolti ad una platea multitarget oppure focalizzarsi su tipologie di destinatari specifici, tenendo conto delle diverse situazioni di difficoltà e di bisogno delle persone. In ogni caso, essa sarà attuata in modo personalizzato e rispondente alle specifiche esigenze della persona, per favorire il raggiungimento dei risultati attesi.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di azioni di politica attiva focalizzate su percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro, finalizzate in particolare a valutare le opportunità di riconversione verso nuovi settori o funzioni e a facilitare l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro;
- l'attuazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione delle persone volti a promuoverne l'occupabilità nel mercato del lavoro, basati su principi di qualità, personalizzazione e focalizzazione sulle competenze ritenute strategiche per la ripresa dell'economia regionale (es. competenze digitali e tecnologiche, soft skills, competenze afferenti ai settori dell'economia verde con particolare riferimento all'economia circolare e altre attività ecosostenibili) per contribuire a ridurre il fenomeno dello skill mismatch ed il suo impatto sui livelli occupazionali, anche in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- azioni mirate per l'identificazione dei soggetti inattivi e la realizzazione di misure volte al relativo orientamento e accompagnamento nel mercato del lavoro;
- il sostegno all'occupazione e all'autoimprenditorialità femminile con azioni mirate (orientamento e formazione, mentoring, anche in ambito STEM, supporto nell'elaborazione di business plan,

accompagnamento all'avvio ed allo sviluppo delle nuove imprese), in raccordo con le misure di cui all'obiettivo specifico c;

- la promozione di percorsi per il lavoro autonomo e l'autoimpiego, in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- l'attuazione di percorsi di politica attiva associati a misure di sostegno al reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi che hanno perso il lavoro o rischiano di perdere il posto di lavoro, inclusi gli indipendenti;
- la promozione di servizi complementari alle politiche attive finalizzati a garantire la partecipazione dei destinatari ai percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione realizzati anche a valere su altre fonti di finanziamento.

Azione a.2. Incentivi per l'occupazione

Gli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono orientati ad integrare gli strumenti di politica attiva del lavoro con quelli di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- incentivi per l'attrazione di capitale umano con competenze strategiche e che rappresentano un fattore di competitività per le imprese e per i relativi processi di innovazione, in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- incentivi per l'assunzione di soggetti disoccupati o svantaggiati, da associare ad azioni di accompagnamento e formazione specialistica, ponendo particolare attenzione al coordinamento con misure simili operative a livello nazionale.

Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali

Il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali è finalizzato a promuovere le attività di imprenditoria sociale e culturale che forniscono opportunità di occupazione specificamente indirizzate a persone che necessitano di supporto al reinserimento sociale e lavorativo, favorendone l'inclusione attiva nel mercato del lavoro, anche valorizzando il recupero e la gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- progetti finalizzati a individuare nuove opportunità di espansione per l'imprenditoria sociale e adeguate modalità di valutazione dell'impatto sociale per la selezione degli interventi finanziabili, anche attraverso strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito e la capitalizzazione;
- investimenti volti a incentivare lo sviluppo e la diffusione delle attività di imprenditoria sociale che agevolino anche l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate, in particolare nel settore culturale, attraverso la concessione di contributi per l'acquisto di servizi consulenziali per l'avvio di impresa o l'accompagnamento alla crescita ed alla trasformazione dell'attività, anche tramite la realizzazione di attività formative;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e di attività di produzione e animazione sociale e culturale, quali l'attivazione di contributi e agevolazioni per sostenere iniziative e progetti imprenditoriali.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione), Componente 1 (Politiche per il lavoro), che prevede al suo interno, oltre alla riforma delle politiche del lavoro e formazione (che include l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata, e l'attuazione del Piano Nazionale Nuove Competenze), investimenti specifici per il potenziamento dei Centri per l'Impiego e per la creazione di imprese femminili.

I tipi di azioni del presente obiettivo specifico sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari di questo obiettivo specifico sono le persone disoccupate, soprattutto quelle espulse dal mercato del lavoro a seguito della crisi derivante dall'emergenza sanitaria, o comunque a rischio di espulsione, inoccupate, inattive e le imprese anche sociali, oltre ai giovani e alle donne, che rappresentano una priorità di intervento nell'ambito della programmazione FSE+.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione (AdG) sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per garantire il rispetto dei principi di pari opportunità, inclusione e non discriminazione le azioni descritte all'interno di questo obiettivo specifico verranno messe in atto ponendo particolare attenzione a garantire la partecipazione delle categorie più fragili e svantaggiate del mercato del lavoro, con specifico riferimento ai giovani, alle donne, ai disoccupati di lungo periodo e agli altri gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero persone di	20.876		104.379	
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (comprese le società cooperative e le imprese sociali)	Numero imprese di	33		133	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	62.766	2020	69.996	Sistema informativo regionale e Comunicazioni Obbligatorie	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	100.280.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	138 – Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	8.000.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	142- Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	11.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Sovvenzione	119.280.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	33 - Nessun orientamento territoriale	118.540.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	29.820.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	240.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	240.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	119.280.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	11.000.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 - Integrazione di genere	108.280.000,00

2.1.1.2. Obiettivo specifico c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

2.1.1.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale

Il sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale è finalizzato ad incentivare, da parte di imprese e lavoratori, l'adozione e l'utilizzo di misure e strumenti innovativi in grado di impattare positivamente sul benessere lavorativo, sulla conciliazione tra lavoro e vita privata e sulla gestione dei carichi di cura domestici e familiari. Tali azioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di soggetti pubblici e del Terzo Settore.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione di nuovi modelli di welfare aziendale per incentivare una gestione flessibile degli orari di lavoro e delle attività attraverso l'utilizzo degli istituti di flessibilità esistenti (es. banche del tempo, personalizzazione dei tempi di entrata e uscita, ricorso a forme di lavoro agile, servizi aziendali) ovvero la definizione di nuovi istituti, nell'ottica di garantire la produttività aziendale e al contempo l'equilibrio tra impegni professionali e personali dei lavoratori;
- l'implementazione di soluzioni sperimentali ovvero l'estensione dell'applicazione di misure e strumenti già sperimentati all'interno delle imprese, tramite progetti aziendali finalizzati a supportare i lavoratori nella definizione di piani di conciliazione vita-lavoro personalizzati e di rivedere i modelli organizzativi esistenti (es. nuove figure all'interno delle imprese come Work-Life Balancer, Welfare Manager e Diversity Manager);
- l'adozione di policy aziendali funzionali alla riduzione del gender gap;
- il consolidamento e la qualificazione della filiera dei servizi a supporto dello sviluppo del welfare territoriale di conciliazione (es: piani territoriali di conciliazione);
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, funzionali a promuovere la conciliazione tra lavoro e famiglia, quali azioni a supporto dello sviluppo di servizi socio-educativi per la prima infanzia nei luoghi di lavoro (cd. nidi aziendali).

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi destinatari dell'azione identificata nell'ambito di questo obiettivo specifico sono i lavoratori e le lavoratrici e le relative imprese che promuovono il welfare aziendale.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, il rispetto del principio dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione verrà garantito come prerequisito essenziale per la programmazione e attuazione dell'azione sopradescritta. Per garantire un'effettiva parità di trattamento e per promuovere l'inclusione si prevede l'implementazione di interventi mirati a favorire la conciliazione e a prevenire l'abbandono dell'occupazione, in modo particolare da parte della popolazione femminile, incentivandone la partecipazione al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi volti a supportare lavoratori e lavoratrici nella conciliazione lavoro e famiglia, promuovendo la fruizione di servizi socio-educativi per la prima infanzia nei luoghi di lavoro (cd. nidi aziendali). Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Numero di persone	6.178		24.713	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	c)	FSE+	Più sviluppate	PSRI01	Partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio tra vita professionale e vita privata sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	18.782	2020	19.721	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio tra vita professionale e vita privata è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	16.200.000,00
--------------------	------	----------------	----	---	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	01 - Sovvenzione	16.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	33 - Nessun orientamento territoriale	14.420.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	08 - Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	05 - Non discriminazione	16.200.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	16.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

REGIONE LOMBARDIA – PROGRAMMA FSE+ 2021-2027

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	c)	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	16.200.000,00
--------------------	------	----------------	----	---	---------------

2.1.1.3. Obiettivo specifico d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

2.1.1.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro

In linea con la raccomandazione del Consiglio UE 2020 volta a rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze comprese quelle digitali, il sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro è finalizzato a rispondere alle esigenze di reskilling e upskilling dei lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli imprenditori, derivanti dalle modifiche del contesto tecnologico, ambientale e socio-sanitario nel quale si trovano ad operare le imprese, per rispondere in maniera efficace alle sfide della transizione ecologica e digitale e di ricerca diffusa, innovazione e competitività sui mercati globali.

Gli interventi in questo ambito saranno realizzati in sinergia con le azioni previste nell'ambito della programmazione FESR per il rafforzamento della crescita e della competitività delle PMI, oltre che con le iniziative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione di servizi di supporto alle imprese per la definizione di piani per la gestione del cambiamento, funzionali all'adattamento delle competenze alle nuove esigenze di ricerca e innovazione dei mercati di riferimento;
- investimenti nella formazione continua e nell'accompagnamento dei lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli imprenditori, per favorire la riqualificazione e diffusione di strumenti e competenze in linea rispetto ai nuovi fabbisogni di conoscenze e profili professionali emergenti nel quadro dell'innovazione dei processi produttivi e terziari, con specifico riferimento all'ambito digitale, alla sostenibilità ambientale ed ai nuovi modelli di business in particolare nei settori che presentano potenziale di crescita verde (es. mobilità urbana sostenibile, produzione di energie attraverso delle fonti rinnovabili, infrastrutture elettriche e efficienza energetica), attraverso modelli di trasmissione dei contenuti innovativi, basati sul coinvolgimento attivo dei partecipanti o incentrati su piattaforme digitali di facile accesso;
- l'attuazione di interventi formativi e informativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti a datori di lavoro e lavoratori per
 - contrastare l'insorgere di nuove emergenze sanitarie, volti a promuovere lo sviluppo e l'adozione di nuovi sistemi di gestione dei rischi ed una corretta applicazione delle misure di prevenzione, anche attraverso la concessione di incentivi all'acquisto o noleggio di dispositivi di protezione individuale e altri prodotti necessari per la sanificazione degli ambienti;
 - migliorare la prevenzione di incidenti e malattie sul luogo di lavoro anche in ottica di genere;
 - anticipare e gestire il cambiamento nel mondo del lavoro investito dalle transizioni verde, digitale e demografica.
- la realizzazione di percorsi di aggiornamento delle competenze mirati a specifici cluster di destinatari per allineare i profili professionali alle esigenze del mercato del lavoro e dei cambiamenti aziendali con particolare riferimento alle professioni che si prevede potranno essere maggiormente coinvolte nello scenario di transizione energetica;
- investimenti per la competitività e il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese attraverso degli interventi coordinati, articolati in un insieme di servizi formativi e al lavoro, volti a promuovere la riqualificazione e l'eventuale ricollocazione di gruppi di lavoratori in contesti di trasformazioni o crisi aziendali, anche in raccordo con iniziative attuate nell'ambito dell'obiettivo specifico a) e in combinazione con eventuali strumenti di sostegno al reddito attivati a livello nazionale o regionale.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione) Componente 1 (Politiche per il lavoro), che prevede al suo interno la riforma delle politiche del lavoro e formazione, inclusa l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata, e l'attuazione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Grazie alle interazioni sinergiche tra i programmi nazionali, la programmazione FSE+ e FESR regionale e le iniziative finanziate da Fondi Paritetici Interprofessionali sarà dunque possibile affrontare le esigenze di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione sul territorio lombardo.

Tali interventi contribuiranno inoltre all'attuazione degli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, migliorando la capacità delle istituzioni e dei servizi formativi di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze e rafforzando la cooperazione con le imprese del territorio, con l'obiettivo di garantire il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi destinatari relativi agli interventi identificati per questo obiettivo specifico sono i lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli occupati sospesi, gli imprenditori, e le imprese.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. In particolare, nell'ambito di questo obiettivo specifico, si implementeranno interventi volti anche all'aggiornamento delle competenze di specifici cluster di lavoratori al fine di garantire il mantenimento del posto di lavoro o incentivare il reinserimento lavorativo.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.3.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Numero di persone	12.150		36.500	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	d)	FSE+	Più sviluppate	PSRI02	Partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	32.376	2021	33.994	Sistema informativo regionale e Comunicazioni Obbligatorie	Il valore relativo ai partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento è rilevato due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	146 - Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	29.200.000,00
--------------------	------	----------------	----	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	01 - Sovvenzione	29.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	33 - Nessun orientamento territoriale	28.460.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	01 – contribuire alle competenze e all'occupazione verde e all'economia verde	14.600.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	02 – Sviluppare competenze e occupazione digitale	14.600.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	29.200.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	d)	02 - Integrazione di genere	29.200.000,00

2.1.2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+

2.1.2.1. Obiettivo specifico f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

2.1.2.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione f.1. Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale

Il sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale è finalizzato a contrastare la dispersione scolastica e a consolidare e incrementare le opportunità formative di qualità per i giovani, in un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico, anche in riferimento ai fabbisogni di competenze e di profili professionali richieste dalle realtà produttive e terziarie territoriali e alle attività di ricerca e innovazione dei mercati di riferimento.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione e il rilancio di percorsi di istruzione e formazione triennali e quadriennali, rispondenti ai nuovi fabbisogni di competenze del sistema economico regionale e basati sulla collaborazione con le imprese nello svolgimento dell'attività formativa e delle esperienze di alternanza scuola-lavoro, che consentano agli studenti di acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro e allineate alla domanda di specializzazione professionale proveniente dal territorio, con particolare riferimento ai settori con un elevato potenziale di occupazione e di crescita verde;
- lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, anche in sinergia con il FESR, assicurandone l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali, inclusi soggetti con disabilità;
- lo sviluppo di percorsi didattici sperimentali e di orientamento, sia in presenza che tramite l'utilizzo di piattaforme digitali, che coinvolgano direttamente gli studenti e in generale destinatari giovani, sviluppati con l'obiettivo di accrescere competenze critiche per l'accesso al mercato del lavoro (digital, green, STEM, sviluppo sostenibile, soft skills), anche in un'ottica di genere e/o di parità di accesso per persone con disabilità;
- la formazione in materia di competenze digitali e accessibilità per insegnanti e personale scolastico.

Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria

Il sostegno ai percorsi di istruzione terziaria intende offrire ai giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione secondaria o terziaria un catalogo rinnovato e ampio di opportunità formative altamente specialistiche, funzionale a consolidare le competenze tecniche in modo rispondente ai fabbisogni di ricerca e innovazione e ai profili professionali richiesti delle imprese, con la collaborazione con i principali attori del sistema socioeconomico.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione e il rilancio dei percorsi di istruzione terziaria non accademica, con il rafforzamento dell'istruzione e formazione tecnica superiore (ITS) e il consolidamento di un'offerta di formazione terziaria di specializzazione e professionalizzante, nei settori strategici per l'economia lombarda, nei settori strategici per l'economia lombarda, ivi compresi lo spettacolo, la cultura, la tutela e la conservazione del patrimonio artistico, l'ambiente e il territorio, e nei settori della transizione verde (es mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia);
- lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle nuove tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, anche in sinergia con il FESR, assicurandone l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali, inclusi soggetti con disabilità;
- lo sviluppo di percorsi didattici sperimentali e di orientamento, sia in presenza che tramite l'utilizzo di piattaforme digitali, che coinvolgano direttamente gli studenti e in generale destinatari giovani, sviluppati con l'obiettivo di accrescere competenze critiche per l'accesso al mercato del lavoro (digital, green, STEM, sviluppo sostenibile, soft skills), anche in un'ottica di genere e/o di parità di accesso per persone con disabilità;
- la collaborazione con le Università lombarde per la promozione di percorsi professionalizzanti, anche post-laurea o di dottorato in sinergia con il FESR, in particolare per il rafforzamento delle competenze del personale sociosanitario;
- il sostegno al diritto allo studio;
- formazione in materia di competenze digitali e accessibilità per insegnanti e personale scolastico;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, funzionali a promuovere il consolidamento di competenze rispondenti alle esigenze territoriali, quali azioni per la creazione di centri di formazione professionale per lo sviluppo di percorsi post diploma, di specializzazione, riqualificazione ed aggiornamento, a garanzia di una regia dell'offerta formativa sul territorio.

Azione f.3. Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica

Il sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica è funzionale a mettere a disposizione dei giovani a rischio di abbandono precoce del sistema scolastico e formativo o che hanno già abbandonato gli studi percorsi di orientamento, alternanza e rafforzamento delle competenze per favorire l'ottenimento di una qualifica idonea a ottenere migliori performance negli esiti occupazionali. L'obiettivo è dunque di indirizzare e sostenere le scelte educative di tale target, anche in un'ottica di parità di genere, e generare prospettive e vocazioni adeguate, con un focus particolare sulle professionalità del mondo digitale e in generale in ambito STEM. Le azioni potranno essere svolte in collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore, incluse anche le imprese sociali.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il raccordo con le istituzioni scolastiche e formative per l'identificazione dei soggetti a rischio di dispersione per un'azione coordinata e personalizzata di intervento;
- misure integrate di assistenza personalizzata per l'analisi delle cause di esclusione e la definizione di un piano mirato di intervento e di monitoraggio dei risultati, caratterizzato da azioni di formazione, sensibilizzazione (anche nei confronti degli insegnanti e delle famiglie), orientamento scolastico o verso percorsi di alternanza o apprendistato, assistenza psicologica e azioni più ampie in raccordo con le misure di inclusione sociale e in collaborazione con le reti delle istituzioni scolastiche e formative e del terzo settore;

- azioni mirate di consulenza e counselling per le famiglie e gli studenti in difficoltà, promozione di attività e percorsi culturali, artistici, di crescita personale.

Azione f.4 Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane

Il sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane intende rivolgersi a docenti, studenti e, più in generale, ai cittadini, con particolare attenzione ai soggetti più fragili, con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo e della formazione nelle aree urbane, anche attraverso azioni innovative in grado di valorizzare il potenziale di tutti gli individui e favorirne l'integrazione sociale.

Gli interventi in questo ambito saranno realizzati in sinergia con le azioni di sviluppo urbano previste nell'ambito della programmazione FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'attuazione di sperimentazioni innovative sulla didattica, anche in sinergia con attività extracurricolari (es. culturali, sportive) per lo sviluppo del capitale umano nei quartieri delle città;
- la formazione per docenti e personale scolastico in molteplici ambiti, tra cui l'utilizzo delle tecnologie informatiche e la gestione di situazioni di fragilità, anche in un'ottica di contrasto alla dispersione scolastica.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente OS saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con riferimento alle Missioni 4 e 5, e sul PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze.

I tipi di azioni del presente OS sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono gli studenti, i docenti e, più in generale, i giovani.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. Nello specifico, le azioni sopradescritte contribuiranno ad assicurare l'inclusione implementando interventi specifici rivolti a categorie di studenti svantaggiati, come gli studenti a rischio di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione professionale, appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali. Nell'attuazione delle azioni sarà inoltre garantita l'accessibilità alle persone con disabilità, in particolare in relazione agli investimenti previsti nell'istruzione e nella digitalizzazione delle scuole, compresa l'istruzione online, al fine di consentire la piena parità di accesso a tali sistemi.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi volti ad ampliare l'offerta formativa, anche mediante sperimentazioni didattiche innovative, laboratori e percorsi educativi su varie tematiche (quali tecnologia, sport, biodiversità), a potenziare le competenze del corpo docente e a migliorare i percorsi di alternanza scuola-lavoro e di orientamento. Saranno inoltre implementati interventi volti a potenziare le strutture scolastiche e a metterle a disposizione come luoghi dove poter svolgere attività educative e formative aperte

a tutta la cittadinanza e realizzare iniziative culturali, ludiche e sportive. Sarà offerto specifico sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.2.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Istruzione e formazione	e f)	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero totale di partecipanti	Numero persone di	36.971		92.426	
Istruzione e formazione	e f)	FSE+	Più sviluppate	PSOI01	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero persone di	0		236.906	
Istruzione e formazione	e f)	FSE+	Più sviluppate	PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Strategie	0		12	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Istruzione e formazione	f)	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	69.988	2020	73.487	Sistema informativo regionale	

2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	223.040.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	01 - Sovvenzione	223.040.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	33 - Nessun orientamento territoriale	219.260.000,00
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	3.040.000,00
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	74.347.000,00
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali	74.347.000,00

Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	74.346.000,00
-------------------------	------	----------------	----	---	---------------

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e formazione	FSE+	Più sviluppate	f)	02 - Integrazione di genere	223.040.000,00

2.1.3. INCLUSIONE SOCIALE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+

2.1.3.1. Obiettivo specifico h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

2.1.3.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

Il sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità è finalizzato ad attuare interventi integrati e multidimensionali di presa in carico dei soggetti più fragili (es. persone con disabilità, migranti, persone con dipendenze patologiche, persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria), anche a seguito della crisi, con l'obiettivo di rafforzarne l'inclusione sociale anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo. Tale sostegno si concretizzerà attraverso forme di collaborazione pubblico-private in raccordo con i Comuni, le imprese e le cooperative sociali, il Terzo Settore e con gli altri soggetti che erogano servizi socio-assistenziali a livello territoriale e i servizi specialistici, per le situazioni complesse, anche valorizzando il recupero e la gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la creazione e lo sviluppo di percorsi integrati nell'ambito dei quali le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità (anche determinate o aggravate dal contesto post-emergenza) possano beneficiare, anche attraverso servizi di "outreach" e prossimità per facilitare "l'aggancio" (in strada, in luogo "neutro" non istituzionalizzato, luoghi di aggregazione, contesti urbani periferici), di misure attive di orientamento, accompagnamento e supporto in grado di promuoverne un inserimento lavorativo e sociale mirato e personalizzato, tra cui percorsi personalizzati per studenti disabili volti a sviluppare e potenziare le capacità, conoscenze, competenze e abilità possedute, nonché a favorirne l'inserimento socio-lavorativo garantendo l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale;
- la sistematizzazione delle politiche del lavoro rivolte specificamente alle persone con disabilità, individuando un sistema di protezione al momento del loro rientro all'attività lavorativa dopo l'emergenza sanitaria o all'ingresso nel mondo del lavoro e istituendo figure qualificate in grado di fornire a tali soggetti opportuno sostegno e tutoraggio;
- la previsione di incentivi per l'assunzione di persone che necessitano di supporto al reinserimento sociale e lavorativo;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere l'inclusione attiva, quali l'attivazione di percorsi formativi, borse lavoro, tirocini e percorsi di integrazione socio-lavorativa rivolti a soggetti fragili, svantaggiati o in condizioni di temporanea difficoltà economica;

- interventi di valorizzazione, recupero e gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, sul PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

Nell'ambito di questo obiettivo specifico le azioni sopradescritte saranno attuate attraverso interventi trasversali a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità. I principali gruppi target sono le persone in condizioni di fragilità, vulnerabilità e a rischio di marginalità; nello specifico tale azione potrà essere mirata a destinatari specifici, come ad esempio le persone con disabilità, i migranti e le minoranze etniche, le persone con dipendenze patologiche e persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'attuazione delle azioni all'interno di questo obiettivo specifico. Le azioni mirano direttamente alla promozione dell'inclusione sociale, anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, dei soggetti più emarginati e vulnerabili della società, come le persone con disabilità, i migranti, persone con dipendenze patologiche o persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie di sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno attivati percorsi formativi, borse lavoro, tirocini e percorsi di integrazione socio-lavorativa per soggetti fragili, svantaggiati o in condizioni di temporanea difficoltà economica. Saranno inoltre promossi la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e di attività di produzione e animazione sociale e culturale attraverso il sostegno a iniziative e progetti imprenditoriali. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari a favore dello sviluppo e della diffusione delle attività di imprenditoria sociale e culturale per il supporto al reinserimento sociale e lavorativo di soggetti vulnerabili che facilitino l'accesso al credito e la capitalizzazione.

2.1.3.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	PSOI03	Persone in condizione di fragilità	Numero persone	di	4.127		16.510
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	Numero persone	di	3.169		10.564

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	PSRI03	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento	Numero di persone	16.510	2021	12.382	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento dell'iniziale condizione di fragilità è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

Inclusione sociale	h)	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	1.479	2020	1.701	Sistema informativo regionale	
---------------------------	----	------	----------------	--------	---	-------------------	-------	------	-------	-------------------------------	--

2.1.3.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	26.800.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	21.360.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	154 - Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati come i Rom all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	240.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	157 - Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	2.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	01 - Sovvenzione	50.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	33 - Nessun orientamento territoriale	49.020.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	05 - Non discriminazione	50.800.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	50.800.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	h)	02 - Integrazione di genere	50.800.000,00

2.1.3.2. Obiettivo specifico k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

2.1.3.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione k.1. Sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi

Il sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi è finalizzato a promuovere l'integrazione tra le politiche abitative e sociali per rispondere con maggior efficacia ai fabbisogni degli individui e delle famiglie che non hanno possibilità di accedere all'abitazione in condizioni di libero mercato, a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, in una logica di welfare integrato volto a contrastare le fragilità preesistenti e quelle del contesto post-emergenza. Gli interventi potranno essere realizzati in sinergia con le azioni di sviluppo territoriale previste dal FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la definizione e sperimentazione di nuovi modelli di gestione e prevenzione delle emergenze abitative, valorizzando gli approcci di governance multilivello;
- la definizione di modelli sperimentali di innovazione abitativa, sociale e di welfare locale in grado di promuovere un sistema integrato di azioni e servizi volti a coniugare la dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico, dello spazio urbano e dei rapporti tra la proprietà/operatori e gli inquilini (servizi abitativi pubblici e sociali);
- il potenziamento dell'offerta di servizi di accompagnamento all'abitare, che comprendano un sostegno all'accesso ed al mantenimento dell'abitazione, ma anche percorsi individualizzati di inserimento sociale, educativo e sanitario, favorendo i processi d'integrazione e coesione sociale per i soggetti caratterizzati da particolari fragilità, anche con il coinvolgimento del Terzo settore;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano funzionali a promuovere l'integrazione tra politiche abitative e sociali, quali azioni mirate a supporto dello sviluppo di modelli innovativi di gestione immobiliare sociale e dell'attivazione di specifici percorsi di accompagnamento socio-educativi, con lo scopo di migliorare la qualità dell'abitare, favorendo l'inserimento abitativo dei destinatari degli interventi.

Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale

Il sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale è finalizzato a garantire l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, con particolare attenzione alle esigenze delle persone in condizioni di vulnerabilità. Gli interventi dovranno incentivare la collaborazione tra le istituzioni responsabili della programmazione di tali servizi e gli attori territoriali pubblici, privati e del Terzo Settore coinvolti nella loro erogazione. Saranno attivati interventi personalizzati di accompagnamento alla fruizione dell'offerta esistente o per favorire l'accesso all'offerta socioassistenziale in modalità maggiormente flessibile.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il rafforzamento di reti e strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali e la condivisione di standard comuni per la presa in carico dei target prioritari e l'erogazione dei servizi;
- la promozione di una governance unitaria e multilivello tra Regione e gli attori territoriali coinvolti nella programmazione e nell'erogazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali;
- la promozione del welfare di prossimità, quali luoghi fisici o virtuali di incontro, orientamento e intervento, in grado di trattare situazioni di fragilità strutturale o contingente per diversi target;
- lo sviluppo di nuovi modelli di erogazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, anche attraverso l'accompagnamento e la formazione delle figure professionali del settore e in sinergia con gli investimenti realizzati nell'ambito del FESR;
- la facilitazione e diffusione tra la popolazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, anche in ottica preventiva, con un focus specifico rispetto agli individui o alle famiglie che si trovano in condizioni di svantaggio;
- lo sviluppo dei servizi di residenzialità "aperta" e "leggera" per assicurare la permanenza della persona in un contesto che favorisca il mantenimento della vita di relazione e un adeguato sostegno alle residue autonomie;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere la salute nella popolazione, quali iniziative di informazione, formazione e consulenza in materia socio/sanitaria e l'attivazione di percorsi di salute e benessere con valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico ricreativa.

Azione k.3. Sostegno all'innovazione sociale nei servizi

Il sostegno all'innovazione sociale nei servizi è finalizzato a incentivare la creazione e la realizzazione di nuovi prodotti, servizi e modelli per fornire risposte concrete a nuovi fabbisogni sociali emergenti o comunque ad oggi insoddisfatti e di affrontare le problematiche più pressanti delle comunità, promuovendo la collaborazione ed il dialogo tra soggetti pubblici, imprese private, reti locali e società civile e la cultura come volano per il superamento delle disuguaglianze.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- progetti finalizzati ad individuare i fabbisogni sociali, i possibili partenariati in grado di realizzare interventi con un impatto significativo sulle comunità e adeguate modalità di valutazione dell'impatto sociale per la selezione degli interventi;
- l'avvio interventi di innovazione sociale, in un'ottica sperimentale o replicando esperienze virtuose già attuate in altri contesti, tramite il rafforzamento delle competenze degli operatori, attraverso l'inserimento di nuove figure ad elevata professionalità o la riqualificazione dei profili già presenti.

Azione k.4 Sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane

Il sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane è finalizzato a promuovere un sistema integrato di servizi in grado di fornire risposte innovative alle esigenze dei cittadini e di coinvolgere la cittadinanza nel disegno e nell'attuazione delle azioni di sviluppo urbano, promuovendo la realizzazione di servizi in ambito sociale, culturale, abitativo, formativo. Gli interventi saranno realizzati in sinergia con le azioni in ambito FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'attuazione di interventi di innovazione sociale in ambito urbano funzionali a realizzare servizi multidimensionali nei confronti della cittadinanza (es. socio-sanitari, culturali, abitativi, formativi);
- la realizzazione di interventi per promuovere la partecipazione dei cittadini allo sviluppo e al rilancio dei quartieri urbani e di nuove iniziative di miglioramento della qualità della vita, anche attraverso un sostegno alle attività di commercio di prossimità (negozi di vicinato) e associative per contribuire allo sviluppo di presidi sociali del territorio disponibili a fornire servizi di base alla cittadinanza.
- lo sviluppo di azioni informative e di sostegno alle persone, in particolare a quelle più fragili.

Azione k.5. Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura

Il sostegno all'accesso ai servizi di educazione e assistenza intende rivolgersi alle famiglie con familiari a carico per accrescere il benessere individuale, agevolare la partecipazione al mercato del lavoro e prevenire

l'abbandono del posto di lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro, allo stesso tempo favorendo l'equità di accesso ai servizi per l'infanzia e per le persone bisognose di cure, in ottica di prevenzione del rischio di povertà ed esclusione. Gli interventi saranno realizzati in sinergia con eventuali misure attivate a livello nazionale, nell'ambito della programmazione dei fondi europei o anche a valere su risorse statali, oltre che con il FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il rafforzamento della rete dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e i minori e la loro riorganizzazione, con specifico riferimento ai servizi dedicati alla fascia 0-6;
- la progettazione di nuovi servizi e sistemi di supporto alla responsabilità di cura (es. servizi integrativi pre-post scuola individuali o collettivi anche in compartecipazione tra diverse famiglie, supporto o assistenza alle famiglie con componenti fragili);
- la facilitazione e promozione tra la popolazione dell'accesso ai servizi, attraverso l'erogazione di contributi per sostenerne la fruizione, con un focus specifico rispetto alle famiglie che si trovano in condizioni di svantaggio aggravato dal contesto post-emergenza.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente OS saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alle Missioni 5 e 6, garantendo che i sostegni non coprano la stessa tipologia di intervento o si concentrino su uno stesso target.

I tipi di azioni del presente OS sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono i cittadini in condizioni di svantaggio; nello specifico, le azioni potranno essere indirizzate a target specifici come gli individui e i nuclei familiari a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, i soggetti più vulnerabili caratterizzati da fragilità socio-economica, gli operatori socio sanitari e le famiglie con componenti fragili. Le azioni, attuate tramite interventi trasversali, potranno essere a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità (ad esempio le persone con disabilità, i migranti, le persone con dipendenze patologiche).

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'attuazione delle azioni all'interno di questo obiettivo specifico. Le azioni mirano direttamente a tutelare l'inclusione individuando azioni specifiche volte all'inserimento abitativo e al miglioramento delle prestazioni socio-sanitarie per i soggetti più vulnerabili, come ad esempio disabili, anziani, giovani, nonché supportando la conciliazione vita-lavoro delle famiglie con effetti diretti sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie di sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi relativi a servizi abitativi e di supporto alle responsabilità di cura, quali spazi di incontro per cittadini, percorsi per la gestione immobiliare sociale e azioni di integrazione sociale e

sostegno per le famiglie, compresa l'attivazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento abitativo. Saranno inoltre promossi interventi per il rafforzamento dei servizi socio-assistenziali, anche tramite servizi innovativi rivolti a specifici target vulnerabili (compresa l'attivazione di specifici percorsi, iniziative di informazione, formazione, consulenza in materia socio/sanitaria), il rafforzamento delle strutture socio-assistenziali territoriali, il potenziamento del welfare di comunità. Saranno infine implementati interventi innovativi per il coinvolgimento dei cittadini nella definizione e attivazione delle azioni di sviluppo urbano e per l'attivazione di percorsi formativi e aggregativi aperti alla cittadinanza. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.3.2.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	PSOI04	Nuclei famigliari	Numero	30.625		102.083	
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale	Numero	31		91	
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	PSOI05	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero di persone	0		236.906	
Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Strategie	0		12	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

Inclusione sociale	k)	FSE+	Più sviluppate	PSRI04	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	86.669	2020	91.160	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento nell'accessibilità ai servizi è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione. I partecipanti sono individuati nella persona che presenta domanda di accesso al contributo per conto del nucleo familiare.
--------------------	----	------	----------------	--------	---	-------------------	--------	------	--------	-----------------------	---

2.1.3.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	158 - Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	91.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	01 - Sovvenzione	91.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	33 - Nessun orientamento territoriale	87.800.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	3.040.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	08 - Altre tipologie di territori interessati	760.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	05 - Non discriminazione	51.600.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	06 - Lotta contro la povertà infantile	40.000.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	240.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	240.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	40.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	40.000.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	k)	02 - Integrazione di genere	51.600.000,00

2.1.3.3. Obiettivo specifico I) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori.

2.1.3.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione I.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale

Il sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale è finalizzato all'integrazione sociale degli individui e dei nuclei familiari che si trovano in situazioni di particolare vulnerabilità o condizioni di deprivazione materiale, con una particolare attenzione verso i minori, tramite la realizzazione di percorsi assistenziali e socio-educativi con l'obiettivo di prevenire e contrastare fenomeni di disagio sociale, discriminazione ed esclusione che rischiano di aggravarsi nel contesto post-emergenza.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di interventi di prevenzione della povertà economica, educativa, di salute, sociale-relazionale, attraverso la definizione di piani di sostegno personalizzati per l'accesso ad attrezzature, beni e servizi mirati e il coinvolgimento della rete dei servizi competenti (es. servizi sociali comunali, scuole, pediatri e servizi sanitari di base, centri per le famiglie, organizzazioni del terzo settore e del volontariato). I percorsi riguarderanno piani di intervento, attivati a cura di partenariati pubblico-privati, che si rivolgeranno ad un target di destinatari che non è in possesso dei requisiti per accedere al Reddito di Cittadinanza e che pertanto rischia di non avere uguali opportunità di accesso ai servizi. Potranno inoltre essere attivati interventi maggiormente focalizzati sulla povertà infantile e in particolare azioni di contrasto alla povertà educativa.
- l'attivazione di interventi multidimensionali per favorire benessere e autonomia, finalizzati a prevenire o superare situazioni di particolare fragilità e marginalità estrema dovute a povertà e grave deprivazione materiale, anche attraverso forme di sostegno al reddito e all'abitare, potenziando e valorizzando la collaborazione tra i diversi soggetti che forniscono aiuti materiali e accompagnamento in una logica di programmazione sociale territoriale integrata;
- l'implementazione di misure per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione nei casi di fragilità economica e sociale, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di sostegno alla povertà abitativa. Infatti, oltre ai casi di grave emarginazione da affrontare con specifiche misure quali l'housing first, la povertà abitativa si riscontra fortemente in alcune aree di indigenza presenti nei servizi abitativi pubblici, nei quali, pur essendo presente un alloggio, mancano gli strumenti per poterlo mantenere e quindi il rischio di caduta nell'esclusione si fa più probabile nei momenti di crisi generalizzata. Di conseguenza, pur a fronte di un canone di affitto sostanzialmente simbolico, per effetto delle norme regionali che ne fissano i limiti, le spese generali e per le utenze finiscono per intaccare la capacità delle famiglie di mantenere l'abitazione e fanno emergere, in particolare, il problema della correlata povertà energetica, peraltro di stretta attualità con l'incremento delle tariffe energetiche. In questo contesto sarà necessario, da una parte, sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione e accertare la difficoltà economica dei nuclei abitativi e, dall'altra, assicurare il supporto attraverso la presa in carico da parte dei servizi sociali o mediante le azioni di accompagnamento descritte nell'azione k1.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarietà rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alle Missioni 5 e 6, e sul PN Inclusione e lotta alla povertà, garantendo che i sostegni non coprano la stessa tipologia di intervento o si concentrino su uno stesso target. Sarà possibile promuovere il più ampio accesso alle risorse identificando meccanismi che permettano di estendere la copertura territoriale degli interventi realizzati.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le persone senza fissa dimora e a rischio di povertà ed esclusione sociale che vivono in condizioni di vulnerabilità o deprivazione materiale, anche a causa del contesto di crisi generato dalla pandemia (cosiddetti “nuovi poveri”), con una specifica attenzione nei confronti dei minori. Le azioni potranno essere rivolte anche a particolari categorie di destinatari quali le persone senza fissa dimora o che vivono una situazione di sfruttamento della manodopera in agricoltura.

In corso di attuazione si valuterà l’opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell’AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione verrà implementato come un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. Nello specifico tali azioni contribuiranno sia a garantire l’accesso a persone o nuclei familiari che si trovano in condizione o a rischio di deprivazione materiale a beni e reti di servizi socio assistenziali, sia a prevenire o superare condizioni di fragilità o marginalità dei soggetti che vivono in condizioni di indigenza.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l’utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.3.3.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Inclusione sociale	I)	FSE+	Più sviluppate	PSOI07	Persone in condizione di fragilità	Numero di persone	2.972		9.906	
Inclusione sociale	I)	FSE+	Più sviluppate	PSOI08	Persone in situazione di fragilità economica che usufruiscono di un servizio abitativo	Numero di persone	3.867		10.741	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale	I)	FSE+	Più sviluppate	PSRI05	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di	Numero di persone	9.906	2021	5.943	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento in termini di integrazione sociale è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

					fragilità rilevata all'avvio dell'intervento						
Inclusione sociale	I)	FSE+	Più sviluppate	PSRI06	Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	10.741	2021	1.074	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento è rilevato tramite rilevazione specifica, eventualmente a campione, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.3.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	163 - Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	35.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	01 – Sovvenzione	35.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	08 – Altre tipologie di territori interessati	740.000,00
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	33 - Nessun orientamento territoriale	34.460.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	05 - Non discriminazione	35.200.000,00

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione sociale	FSE+	Più sviluppate	I)	02 - Integrazione di genere	35.200.000,00

2.1.4. OCCUPAZIONE GIOVANILE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+

2.1.4.1. Obiettivo specifico a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.4.1.1 Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione a.4. Sostegno all'occupazione giovanile

Il sostegno all'occupazione giovanile è finalizzato a sostenere questo particolare target sia attraverso azioni dedicate ad incentivarne il primo inserimento nel mercato del lavoro sia mediante misure per il mantenimento dell'occupazione e la costruzione delle carriere, con particolare riferimento ai settori verdi, considerato anche il loro potenziale in termini di occupazione.

Nello specifico, anche in raccordo con le azioni individuate in attuazione del Programma FESR, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione dell'apprendistato nei suoi tre livelli, basato sull'integrazione tra formazione in aula e formazione on the job, in sinergia con il consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale duale;
- misure di promozione dell'alternanza scuola-lavoro e di transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione (ad es. tirocini ed altre esperienze professionalizzanti), anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e le imprese;
- la realizzazione di azioni di politica attiva focalizzate su percorsi di orientamento, formazione specialistica, in particolare sui temi connessi alla transizione verde (es. mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia), e accompagnamento al lavoro;
- incentivi per l'occupazione giovanile, associati alle misure di politica attiva, ponendo particolare attenzione al coordinamento con misure simili operative a livello nazionale.
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali alla promozione dell'occupazione giovanile, quali l'attivazione di borse lavoro, contributi ed incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali, percorsi per l'acquisizione di competenze tecniche di settore, in particolare digitali, anche volti a facilitare l'avvio di esperienze professionali.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5, Componente 1, che prevede al suo interno, oltre alla riforma delle politiche del lavoro e formazione (che include l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale

personalizzata che prevede un focus sul target giovani), investimenti specifici per lo sviluppo del sistema duale.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari di questa azione sono i giovani, intesi come il segmento della popolazione nella fascia d'età compresa tra i 15 ed i 35 anni compiuti.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per garantire il rispetto dei principi di pari opportunità, inclusione e non discriminazione le azioni descritte all'interno di questo obiettivo specifico verranno messe in atto ponendo particolare attenzione a garantire la partecipazione delle categorie più fragili e svantaggiate del mercato del lavoro, con specifico riferimento ai giovani, alle donne, ai disoccupati di lungo periodo e agli altri gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati in particolare interventi volti a creare opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro, ad esempio l'attivazione di servizi territoriali, borse lavoro, contributi ed incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali, il potenziamento di spazi dedicati al co-working e allo sviluppo di impresa; saranno inoltre implementati interventi per lo sviluppo di competenze di settore, con un focus su quelle digitali, anche volti a facilitare l'avvio di esperienze professionali, laboratori formativi e di scambio di competenze tra generazioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.4.1.1. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra 18 e 29 anni	Numero di persone	2.877		19.178	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	a)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	11.532	2020	12.860	Sistema informativo regionale e Comunicazioni Obbligatorie	

2.1.4.1.2. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	20.560.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Sovvenzione	20.560.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	33 - Nessun orientamento territoriale	19.520.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	6.850.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	280.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	280.000,00
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.560.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	Più sviluppate	a)	02 - Integrazione di genere	20.560.000,00

2.1 PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

2.2.1 PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA A NORMA DELL'ARTICOLO 36, PARAGRAFO 4, DEL REGOLAMENTO CPR

2.2.1.1 Intervento da parte dei Fondi

Le tipologie di azioni correlate

All'interno della presente priorità si collocano le azioni relative all'Assistenza Tecnica ed alla Capacity building per accompagnare l'attuazione delle politiche territoriali.

Le azioni relative all'Assistenza Tecnica sono volte a garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma, basata sui principi di efficacia ed efficienza, che rappresentano, pertanto, un elemento essenziale per l'attuazione e la gestione del Programma.

Le risorse allocate nell'ambito di tale priorità verranno indirizzate alle varie macroaree di gestione del Programma, nello specifico sintetizzabili nelle attività di: programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, controllo.

Gli interventi relativi all'Assistenza Tecnica hanno, quindi, l'obiettivo di migliorare l'attuazione e la gestione del programma. Le azioni verranno implementate tramite un supporto diretto all'AdG, nonché agli altri organismi direttamente incaricati della programmazione, preparazione e attuazione degli interventi e, in generale, al sistema allargato coinvolto nell'attuazione del Programma (es. Autorità di Certificazione, Organismi intermedi).

Le azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Assistenza alle Autorità del Programma e agli eventuali Organismi Intermedi;
- Assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione e controllo delle operazioni;
- Assistenza nella gestione finanziaria del Programma;
- Assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- Assistenza nelle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione;
- Assistenza per lo svolgimento di attività di formazione;
- Assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione.

Gli interventi dell'Assistenza Tecnica andranno a coprire anche le attività relative alla chiusura del Programma FSE 2014-2020.

In continuità con le passate programmazioni, Regione Lombardia si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

Nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, l'AdG si avvarrà anche della collaborazione con i Centri di Competenza di ANCI che supporteranno, attraverso una costante azione di affiancamento dei soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane), nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari sono la Pubblica Amministrazione, Enti Territoriali, Enti del sistema regionale, soggetti accreditati, Società esterne pubbliche e private.

2.2.1.2 Indicatori

Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	PSOI09	Numero di PA o servizi pubblici supportati	Numero	7	7

2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Tabella 4: Dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	1.809.200,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	12.840.076,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	1.613.518,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato Membro, dei beneficiari e del partenariato	800.000,00

Tabella 7: Dimensione 6 – Temi secondari FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali	400.000,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	08 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	400.000,00
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	17.062.794,00

Tabella 8: Dimensione 7 –Dimensione parità di genere del FSE+, FESR, FC e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FSE+	Più sviluppate	03 - Neutralità di genere	17.062.794,00

3 PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

Non applicabile in quanto la sezione riguarda modifiche del programma concernenti contributi a InvestEU, trasferimenti a strumenti di gestione diretta o indiretta o trasferimenti tra fondi.

3.2 JTF: DOTAZIONE NEL PROGRAMMA E TRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.3 TRASFERIMENTI TRA CATEGORIE DI REGIONI RISULTANTI DAL RIESAME INTERMEDIO

Non applicabile.

3.4 RITRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.5 DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		Solo per FEAMP	2027		Solo per FEAMP	Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità		Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità		
ESF+	Più sviluppate	0,00	102.993.525,00	104.650.351,00	106.340.725,00	108.064.901,00	44.774.861,00	44.774.861,00	--	45.671.785,00	45.671.785,00	--	602.942.794,00
<u>Totale</u>	Più sviluppate	0,00	102.993.525,00	104.650.351,00	106.340.725,00	108.064.901,00	44.774.861,00	44.774.861,00	--	45.671.785,00	45.671.785,00	--	602.942.794,00

3.6 DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico / specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno UE (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Pubblico (c)	Privato (d)		
					(a) = (g) + (h)			(b) = (c) + (d)		(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)	
OS4	Occupazione	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	164.680.000,00	131.520.813,00	33.159.187,00	247.020.000,00	247.020.000,00	0,00	411.700.000,00	40%
OS4	Istruzione e formazione	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	223.040.000,00	205.653.104,00	17.386.896,00	334.560.000,00	334.560.000,00	0,00	557.600.000,00	40%
OS4	Inclusione sociale	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	177.600.000,00	141.839.302,00	35.760.698,00	266.400.000,00	266.400.000,00	0,00	444.000.000,00	40%
OS4	Occupazione giovanile	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	20.560.000,00	16.420.135,00	4.139.865,00	30.840.000,00	30.840.000,00	0,00	51.400.000,00	40%
	AT	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	17.062.794,00	17.062.794,00	0,00	25.594.191,00	25.594.191,00	0,00	42.656.985,00	40%
			Totale FSE+	Più sviluppate	602.942.794,00	512.496.148,00	90.446.646,00	904.414.191,00	904.414.191,00	0,00	1.507.356.985,00	40%
			Totale generale		602.942.794,00	512.496.148,00	90.446.646,00	904.414.191,00	904.414.191,00	0,00	1.507.356.985,00	40%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (Link alla relazione di autovalutazione) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. <p>Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>
1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) 	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo

				nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;			finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell'ambito del portale ANAC.

				dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;		https://dati.anticorruzione.it/#/home	In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codicedi procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213) 	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2.Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" (Link alla relazione di autovalutazione) - Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) - Relazione di autovalutazione, sezione 	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.

						<p>1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" (Link alla relazione di autovalutazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) - Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".</p>
2.Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione, "criterio 2" (Link alla relazione di autovalutazione) - Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione. 	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3.Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso 	<p>Le modalità per garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Il rispetto della Carta è assicurato sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, anche attraverso l'implementazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p>

				1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.		<ul style="list-style-type: none"> - L.150/2000 info e comunicazione - D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo - D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione - D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale - D.Lgs. 196/2003 protezione dati personali - L.300/1970 Statuto Lavoratori - D.Lgs. 198/2006 pari opportunità - L.68/1999 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici - D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente - Codice proc. Civile 	<p>Nell’attuazione (e riprogrammazione) del Programma, la vigilanza sull’osservanza della Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell’Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all’AdG attraverso l’implementazione di una specifica procedura coerente con quanto previsto dall’articolo 69(7) RDC, come definita nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione.</p>
3.Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione. - Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; - Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. [link al sito DPCOE] 	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7), sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura è individuata nell'Allegato 2 alla relazione di autovalutazione.</p> <p>La procedura sull'informativa al CdS si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al</p>

							Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Carta costituzionale, articoli 2 e 3. - L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili - L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità - Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo 	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) (Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo 	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente</p>

							richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FSE+	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	- Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) (Link a relazione di autovalutazione)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>La partecipazione dell'Ufficio ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>Le AdG garantiscono, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: Autorità del Programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500 caratteri]	Nome della persona di contatto [200 caratteri]	Indirizzo di posta elettronica [200 caratteri]
Autorità di gestione	Direzione Generale Formazione e Lavoro U.O. Sistema Duale e Filiera Formativa	Dirigente <i>pro tempore</i> della U.O. Sistema Duale e Filiera Formativa Dott.ssa Brunella Reverberi	brunella_reverberi@regione.lombardia.it
Autorità di audit	Direzione Generale Presidenza U.O. Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati	Dirigente <i>pro tempore</i> della Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati Dott.ssa Cristina Colombo	cristina_colombo@regione.lombardia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettore generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale capo <i>pro tempore</i>	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora questa funzione sia affidata ad un organismo diverso dall'Autorità di Gestione	Direzione Generale Presidenza Direzione Centrale Bilancio e Finanza U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari	Dirigente <i>pro tempore</i> della U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari Dott.ssa Gianpaola Danelli	adc@regione.lombardia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)	
Organismo 1	N/A
Organismo 2	N/A

6. PARTENARIATO

Il Programma FSE+ ha coinvolto il partenariato in continuità con l’approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra Regione Lombardia e i propri principali stakeholder nell’attuazione delle politiche.

Nello specifico, la sede istituzionale di confronto partenariale in Regione Lombardia è il Patto per lo Sviluppo dell’economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale (di seguito “Patto per lo Sviluppo”), che nasce da un accordo del 2001 con il quale Regione, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale, tra cui organizzazioni economiche, sindacali, professionali, sociali, del Terzo settore e università lombarde, “indicano ed esplicitano le scelte strategiche e le priorità condivise, nonché gli interventi conseguenti rispetto ai quali – ciascuno secondo il proprio ruolo e nell’autonomia delle proprie competenze e prerogative – assumono il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente”.

Di seguito gli incontri che a partire dal 2018 si sono tenuti con l’obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027 e in particolare del Programma FSE+:

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/06/2018): presentazione delle proposte regolamentari della Commissione Europea sul QFP e sulla politica di coesione e avvio del percorso di confronto con il partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (19/07/2018): confronto sui contributi trasmessi dal partenariato funzionali alla predisposizione del documento di “Posizionamento di Regione Lombardia sulle proposte regolamentari presentate dalla Commissione europea nel maggio 2018” di settembre 2018;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (20/09/2018): condivisione del percorso di preparazione del Documento di Indirizzo Strategico;
- Workshop Commissione Europea e Stati generali del Patto per lo Sviluppo (26/10/2018): confronto con la Commissione Europea e i principali stakeholder regionali sulle priorità strategiche di investimento della Lombardia;
- Stati generali del Patto per lo Sviluppo (12/06/2019): presentazione del Documento di Indirizzo Strategico e richiesta di contributi al partenariato, che sono stati successivamente recepiti ai fini dell’approvazione della Giunta Regionale del 02/07/2019;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (Luglio 2019): condivisione del Documento di Indirizzo Strategico approvato, confronto e approfondimenti con il partenariato;
- Incontro “La Lombardia incontra l’Europa” tra il Presidente di Regione Lombardia, parlamentari europei italiani, dirigenti apicali della Commissione Europea e rappresentanti dei principali stakeholders lombardi del Patto per lo Sviluppo presso la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (02/10/2019): presentazione dei contenuti e delle metodologie del Documento di Indirizzo Strategico e confronto;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (06/02/2020): condivisione della Relazione programmatica sulla partecipazione di Regione Lombardia alle politiche della UE, contenente i principi guida che orienteranno l’individuazione dei risultati attesi e delle azioni che verranno attuate nella programmazione 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/10/2020): presentazione delle risorse europee per il ciclo di programmazione 2021-2027 e delle principali priorità per Regione Lombardia, anche con riferimento ai futuri Programmi FESR e FSE+, e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/11/2020): condivisione della prima bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (14/01/2021): condivisione della seconda bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, a seguito accoglimento dei contributi pervenuti da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/05/2021, 14/07/2021, 12/10/2021, 21/12/2021, 27/01/2022 e 23/03/2022): aggiornamenti sulla programmazione europea 2021-2027 e, in particolare, sull’avanzamento della predisposizione dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2022.

La documentazione relativa alla programmazione 2021-2027 è disponibile online in una apposita sezione del portale istituzionale dedicato alla programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/ue-politica-coesione-2021-2027).

Inoltre, è stato attivato un costante confronto istituzionale con ANCI finalizzato a valorizzarne le competenze sulle tematiche connesse allo sviluppo territoriale, con l'obiettivo di identificare gli elementi chiave per la definizione delle strategie nelle aree urbane e interne.

Il coinvolgimento del partenariato sarà confermato in continuità con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020 e con i lavori propedeutici alla predisposizione del Programma. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FSE+, anche a supporto dei lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza, che in conformità con i Regolamenti si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte, rappresenteranno un'occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Le azioni di informazione e comunicazione saranno condotte in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale 2021-2027.

Per garantire riconoscibilità e comunicare in modo unitario il contributo dei Fondi UE nel nostro Paese, il Programma adotta l'identità visiva definita nella Strategia nazionale, opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di due indicatori di impatto (miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e riconoscibilità degli interventi). Regione Lombardia nominerà il/la responsabile della comunicazione del Programma.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate specifiche azioni di informazione e comunicazione sui canali esistenti o con manifestazioni ad hoc.

Obiettivi

L'approccio comunicativo opera in ottica trasversale e integrata tra i fondi FESR e FSE+. Comunicazione, trasparenza e semplificazione rappresentano gli elementi caratterizzanti tale approccio, con la finalità di rafforzare la relazione con gli utenti.

Obiettivi:

1. Comunicare il valore aggiunto della Politica di coesione migliorando il grado di conoscenza, visibilità e comprensione dei benefici derivanti dalle iniziative cofinanziate dal Programma;
2. Promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni per accrescere le capacità dei potenziali beneficiari di accedere alle opportunità offerte dal Programma e per assicurare il conseguimento e la diffusione dei risultati;
3. Coinvolgere gli utenti come protagonisti delle iniziative favorendo la creazione di una identità visiva di immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal Programma;
4. Assicurare ai beneficiari la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi regolamentari.

Nell'attuazione delle azioni verrà promossa la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne, il principio dello sviluppo sostenibile e l'accessibilità a persone con disabilità.

Gruppi target

I gruppi target sono riconducibili a quattro categorie: destinatari (potenziali ed effettivi), beneficiari potenziali, cittadini e vasto pubblico, soggetti definiti come "moltiplicatori di informazione".

In sede di definizione delle azioni, potranno essere identificate variabili utili a contestualizzare gli utenti target da coinvolgere rispetto alle informazioni che si intendono veicolare. Sarà promosso il coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari con attività di comunicazione *target-oriented*, volte anche a rafforzare il loro ruolo di promotori degli interventi sul territorio.

Per realizzare le azioni saranno utilizzati, in maniera integrata, diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo target (ad es. manifestazioni pubbliche o seminari tematici, pubblicazioni, produzioni audiovisive o altri materiali promozionali) e del contenuto della comunicazione stessa per dare visibilità al Programma a fronte di un contesto mediatico in continua evoluzione. Il sito web del Programma sarà collegato al portale web unico nazionale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla parte digital (web e social media, con possibilità di acquistare spazi) che continuerà ad essere un driver importante per la comunicazione con i cittadini anche se, nel caso di iniziative rivolte al vasto pubblico, sarà la stampa locale ad avere un ruolo importante nella diffusione dei messaggi sul territorio, oltre che il legame con la comunicazione delle ricadute territoriali degli interventi finanziati dal Programma.

Saranno maggiormente utilizzati i social media istituzionali e quelli legati alle piattaforme esistenti con l'obiettivo di una maggiore visibilità degli interventi.

Si prevede anche la possibilità di attivare consultazioni pubbliche per ampliare il coinvolgimento dei cittadini.

Budget

Si stima pari allo 0,3% dell'importo totale del Programma, circa € 4.523.000.

Monitoraggio e valutazione

Saranno definiti indicatori di impatto, risultato e realizzazione (ad es. livello di conoscenza delle opportunità offerte/iniziativae finanziate, numero di partecipanti a eventi e numero di visite a sito web) che terranno conto degli indicatori della Strategia nazionale e dell'esperienza maturata nel periodo 2014-2020.

Si farà ricorso a diverse metodologie e strumenti di indagine e rilevazione rivolti a beneficiari/destinatari e a cittadini (ad es. sondaggi, interviste, questionari, focus group). La valutazione potrà avvalersi delle attività svolte nell'ambito delle valutazioni del Programma e i risultati potranno essere utilizzati per apportare eventuali modifiche alle azioni di comunicazione e informazione programmate. Sarà data diffusione degli esiti attraverso il sito web dedicato al Programma.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: Uso di contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamento non collegato ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	X

APPENDICI

APPENDICE 1: CONTRIBUTI UE BASATI SU COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE E TASSI FISSI NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 94 DEL CPR

Non applicabile

APPENDICE 2: CONTRIBUTI UE BASATI SU FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 95 DEL CPR

Non applicabile

APPENDICE 3: ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON UN CALENDARIO

Progetto pilota finalizzato a rafforzare le competenze digitale delle donne. Nell'ambito dell'obiettivo specifico f), l'idea progettuale riveste importanza strategica poiché ha preso forma all'interno di un percorso di progettazione partecipata, avviato nel 2021, che ha coinvolto esperti delle istituzioni e rappresentanti della società civile nell'ambito del progetto ENGAGE, finanziato dalla CE per rafforzare il ruolo dei cittadini nell'implementazione della politica di coesione. Il progetto pilota ha l'ambizione di sperimentare e verificare l'efficacia di nuovi percorsi educativi e di orientamento per sostenere nelle studentesse la vocazione verso studi e poi professioni in ambito STEM. Durata attività progettuali 24 mesi orientativamente a partire da anno scolastico 2023-2024, dotazione 1 mln€.

Riduzione delle disuguaglianze in ambito urbano: nell'ambito degli obiettivi specifici a), c), f), h) e k), verrà supportata l'attuazione di 12 strategie di sviluppo urbano sostenibile, selezionate a seguito di manifestazione di interesse. Facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari e assistenziali, attraverso l'integrazione con il FESR, verranno sperimentate azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. Le progettualità sono state definite attraverso un processo di coprogettazione con i Comuni, caratterizzato anche da attività di animazione e coinvolgimento di istituzioni e comunità locali. Avvio 2022/conclusione 2027, dotazione oltre 20 mln€.

Forum regionale dei Giovani. Nell'ambito della priorità Occupazione giovanile, in attuazione della nuova legge sui giovani (in fase di approvazione), il progetto mira a consolidare e potenziare l'azione del Forum regionale, quale sede privilegiata di ascolto, confronto e proposta tra l'istituzione regionale e le rappresentanze dei giovani. Le attività del Forum consentiranno di programmare interventi innovativi e trasversali mediante azioni di analisi di contesto e raccolta di informazioni e di stimolo alla crescita e alla responsabilità personale in un contesto di comunità. Avvio 2022/conclusione 2027, dotazione 1,4 mln€.